

LA FORMAZIONE I centri per l'Impiego non sono attrezzati per una simile mole di domande. Mercato al di sotto delle aspettative

Garanzia Giovani: le offerte di lavoro ferme al 14 per cento

Primo bilancio del progetto a dieci mesi dall'avvio. La disinformazione alla base del basso accesso

DI **ANTONIO FOLLE**

NAPOLI. A circa dieci mesi dalla partenza anche in Campania del progetto "Garanzia Giovani", il fondo istituito dall'Unione Europea per permettere l'incrocio tra domanda e offerta lavorativa a i giovani tra i 15 e 29 anni non inclusi in alcun tipo di progetto di formazione o di percorso lavorativo – i cosiddetti Neet – i dati continuano ad essere poco rassicuranti.

ALTISSIME LE ADESIONI. Numerosissime le adesioni, tramite i centri per l'impiego dislocati sul territorio, al programma sul quale tante speranze erano state riposte, ma la risposta del mercato del lavoro non è stata di certo all'altezza delle aspettative.

ISCRITTI SESSANTAMILA GIOVANI. In tutta la Campania hanno aderito al progetto

"Garanzia Giovani" almeno 60mila giovani Neet, a fronte di un "esercito" stimato in circa 300mila unità, di questi ne sono stati presi in carico dai Cpi solo circa 19mila. Più della metà dei giovani non ha potuto nemmeno sostenere il primo colloquio conoscitivo, a causa delle ataviche carenze dei Cpi e, soprattutto, di un numero di offerte di lavoro estremamente sottodimensionato rispetto alle richieste.

OFFERTE LAVORATIVE

E AZIENDE. I profili lavorativi dei giovani – in moltissimi casi si tratta di giovani molto qualificati – hanno potuto contare solo su una percentuale di offerte di lavoro che si avvicina di poco al 14%. Significa che la maggioranza dei giovani che sono stati chiamati in fase di colloquio non potrà aderire al progetto per mancanza di offerte di lavoro.

Il sistema, nonostante le pretese di successo sbandierate dall'assessore regionale Severino Nappi, è destinato inevitabilmente a crollare se la Regione non interverrà immediatamente a raddrizzare la situazione. Coinvolgere le imprese, infatti, è uno dei dettami

principali del programma.

IL MONDO DELLE IMPRESE. Ad oggi molte

imprese, infatti, non solo non hanno i sistemi adeguati per poter aderire al progetto ma, spesso, non sono nemmeno informate delle possibilità che offre Garanzia Giovani.

L'informazione alla base del programma. Si stima, infatti, che l'enorme massa di Neet che ancora non conosce o non ha aderito al programma Garanzia Giovani, non sia adeguatamente informato sulle reali possibilità.

L'AFFIANCAMENTO AL SERVIZIO CIVILE. Negli scorsi mesi qualche piccolo

risultato si è ottenuto con l'affiancamento di Garanzia Giovani al Servizio Civile Nazionale. Il bando è stato preso d'assalto dai giovani, ma anche in questo caso si è dovuta registrare una disinformazione dovuta alla fretta e all'enorme mole di dati da esaminare.

La maggioranza dei ragazzi, infatti, non sapeva che pur aderendo al normale bando di concorso del Servizio Civile, si poteva aderire contemporaneamente anche al concorso abbinato al Garanzia Giovani. Contro questa situazione, che rischia di vedere il fallimento di una fondamentale iniziativa rivolta alle nuove generazioni che sempre più faticano ad affacciarsi nel mondo del lavoro, stanno insorgendo cittadini e sindacati.

Lo "Sportello dei Precari" ha organizzato una giornata di informazione sul fallimento del piano Garanzia Giovani, definendo i dati sbandierati da Nappi come una misera trovata da campagna elettorale.

LE PROTESTE DEI SINDACATI. I sindacati dei lavoratori, invece, hanno puntato il dito contro le politiche della Regione che, secondo la Cisl Campania, continuano ad erogare finanziamenti "a pioggia" agli enti di formazione professionale, non curandosi di monitorare adeguatamente le imprese e, soprattutto, di vigilare sui fondi erogati.

In questi giorni, intanto, stanno partendo a cura dell'assessorato al Lavoro della Regione Campania, i questiona-

ri di gradimento per i giovani che hanno aderito al programma e hanno avuto la “fortuna” di essere chiamati al colloquio conoscitivo con i centri per l’impiego. Vista la delusione che serpeggia tra gli iscritti al programma e, soprattutto, tra quanti non hanno potuto ancora prendervi parte, non è difficile immaginare l’altissimo numero di critiche negative che poveranno all’indirizzo di palazzo Santa Lucia nei prossimi giorni.